

## Premio Innovazione nei Servizi Sociali. Città di Rimini. Quinta Edizione.

NORME PER LA PRESENTAZIONE DEL PROGETTO	
<b>SCHEDA D'ISCRIZIONE</b>	
<i>Titolo del progetto</i>	Agenda 22
<i>Ente proponente</i>	FISH Umbria ONLUS – sez. Terni e Consiglio Nazionale sulla Disabilità (CND)
<i>Settore/Ufficio proponente</i>	Centro per l'Autonomia Umbro
<i>Indirizzo (Via, Cap, Città, Provincia)</i>	Via Giovanni XXIII n. 25, 05100, Terni (TR)

### TITOLO

Agenda 22

### TEMPI

#### **Data di avvio**

Ottobre 2005

#### **Data prevista di conclusione**

2008

### INTRODUZIONE

#### **Destinatari**

associazioni di Persone con Disabilità (PcD) del Comune di Terni

#### **Contesto**

Comune di Terni, Ambito territoriale n. 10 e Azienda USL n. 4 di Terni.

#### **Breve descrizione del servizio se esistente**

Il progetto, promosso a livello europeo e che coinvolge 8 paesi aderenti all'UE, prevede l'applicazione nei servizi e nelle politiche dei principi delle 22 Regole Standard dell'ONU, relative alla promozione dei diritti umani delle PcD, al fine di favorire la piena inclusione e l'abbattimento di ogni forma di discriminazione (mainstreaming). Il progetto si è concentrato sulle 5 regole afferenti ai due temi:

1. servizi alla persona.
2. accessibilità e mobilità.

Ha previsto due fasi di analisi:

- mappatura dei bisogni e dei servizi.
- analisi dell'adeguamento di tali servizi alle 5 Regole standard (3, 4, 5, 8 e 9).

Il progetto ha l'obiettivo finale di consentire la predisposizione di un Piano per le Politiche sulla Disabilità.

#### **Motivazioni**

Favorire la qualità dei servizi socio-sanitari relativi alle PcD nel rispetto dei diritti umani fondamentali

#### **Analisi preliminari**

Verifica dell'applicazione dei principi delle Regole Standard nei servizi alla persona nel territorio.

### **Obiettivi**

- Fotografare il sistema locale di offerta
- Valutare lo stato di applicazione delle cinque Regole standard a Terni.
- Analizzare i bisogni delle PcD
- Valutare la corrispondenza tra domanda e offerta
- Portare il mondo dell'associazionismo a coordinarsi per pervenire ad una valutazione condivisa.
- Elaborare proposte di miglioramento
- Portare i vari assessorati coinvolti ad interpellarsi a vicenda, ad integrarsi e a collaborare per esprimere il punto di vista delle istituzioni.
- Elaborare il Piano per le Politiche sulla Disabilità.

## **COSTRUZIONE E DESCRIZIONE DEL PROGETTO**

### **Metodologia e procedure**

1. Creazione di due gruppi di lavoro: «Accessibilità e Mobilità» e «Servizi alla persona».
2. Collaborazione tra la rete associativa e l'Amministrazione Pubblica
3. Confronto tra la rete associativa ternana
4. Conoscenza e approfondimento delle Regole Standard
5. Analisi della realtà dei servizi territoriali

Il progetto ha previsto tre fasi operative:

1. somministrazione di griglie di rilevazione alle Amministrazioni pubbliche e alle associazioni per mappare il sistema di offerta del territorio.
2. focus group e brainstorming finalizzati a far emergere i bisogni delle PcD e le criticità dei servizi.
3. somministrazione del questionario di valutazione per confrontare l'attuale qualità dei servizi con quella prevista dai principi delle 22 Regole Standard dell'ONU.

### **Soggetti coinvolti**

Le Associazioni delle PcD:

1. la FISH (Federazione Italiana per il Superamento dell'Handicap) e il CND (Consiglio Nazionale sulla Disabilità);
2. la FAND (Federazione tra le Associazioni Nazionali dei Disabili).

Gli Enti pubblici:

- il Comune di Terni;
- la ASL;
- la Provincia di Terni;
- altri enti di carattere tecnico (Azienda Trasporti Consorziata).

### **Materiali predisposti**

Il testo delle Regole standard

Tre griglie di rilevazione dell'esistente, riguardanti:

1. piani, programmi, servizi, interventi o regolamenti dell'Amministrazione locale;
2. servizi sanitari;
3. servizi sociali.

Questionario di valutazione.

Report finali.

Articoli su riviste specializzate.

Inserti su quotidiani nazionali.

## **Fasi di realizzazione**

### *Fase 1 – definizione di un piano di lavoro*

Ad ottobre, si sono realizzati una serie di incontri con il coinvolgimento sia dei politici che dei tecnici per formulare un piano di lavoro: creazione del «gruppo di lavoro “Agenda 22”» e di due sotto-gruppi tematici;

### *Fase 2 – le «Regole standard»*

A dicembre, si sono svolti due seminari in cui si sono illustrate le «Regole standard» dell'ONU e i principi del modello «bio-psico-sociale» dell'ICF ai dirigenti, ai tecnici che sono coinvolti nelle fasi operative del progetto ed ai rappresentanti della rete associativa.

### *Fase 3 – preparare il monitoraggio*

È stato avviato il monitoraggio e sono stati coinvolti i protagonisti:

- preparazione delle schede di rilevazione servizi;
- preparazione delle schede di valutazione in conformità con le «Regole standard».
- riunioni tra i gruppi di lavoro ristretto per elaborare gli strumenti del monitoraggio.

Il monitoraggio si svolge attraverso la compilazione delle schede e due focus group.

Inoltre, si sono tenuti incontri interni alle associazioni.

### *Fase 4 – avviare il monitoraggio*

Nel febbraio 2006 viene approvata la DGC con la quale il Comune ufficializza la creazione del Gruppo di Lavoro Interistituzionale.

Giugno 2006: viene approvato il Protocollo d'Intesa per il diritto all'accessibilità e alla mobilità.

## **Aspetti innovativi da segnalare**

- Capacità dell'Autorità pubblica di collaborare fin dall'inizio con le associazioni locali
- Monitoraggio condiviso dalle parti coinvolte sui bisogni delle PcD e dei servizi esistenti
- Confronto aperto e democratico tra l'esigenze/obiettivi delle Autorità pubbliche e quelli delle associazioni
- Elaborazione del primo Protocollo d'Intesa condiviso sul diritto alla mobilità e all'accessibilità.

## **RISULTATI E VALUTAZIONE**

### **Risultati attesi**

- Adeguamento dei servizi ai principi delle regole standard dell'ONU
- Modalità più appropriate di risposta ai bisogni degli utenti
- Concertazione continuativa tra le Autorità locali e le associazioni sulle modalità operative da adottare nella realizzazione ed implementazione delle politiche e dei servizi.
- Stipula di accordi formali d'intesa tra l'Autorità pubblica e le associazioni.

### **Criteri di valutazione**

Gli aspetti significativi per la valutazione delle attività progettuali riguardano:

- Valore tecnico-scientifico degli strumenti proposti

- Ruolo attivo delle associazioni e dell’Autorità pubblica in fase di programmazione e valutazione del progetto e nello svolgimento delle attività
- Creazione di un sistema di monitoraggio condiviso circa l’implementazione delle politiche sulla disabilità

### **Strumenti e metodologie di valutazione**

La valutazione prevede:

1. rispondenza degli standard qualitativi dei servizi ai principi delle Regole Standard dell’ONU
2. Verifica della continuità della concertazione tra l’Autorità locale e associazioni

Le PcD e i partner del progetto sono incaricati della validazione, del monitoraggio e della valutazione del progetto, con il questionario di valutazione

Per quanto riguarda gli indicatori da adottare per la verifica degli esiti della sperimentazione, sarà posta attenzione a:

- Presenza di un progetto personalizzato
- Accessibilità
- Presenza di un servizio di analisi dei bisogni
- Integrazione con gli altri servizi del territorio
- Continuità.
- Professionalità.
- Rispondenza-appropriatezza della domanda.
- Offerta definita e trasparente in termini di ruoli, competenza e responsabilità.
- Presenza di un servizio di valutazione.
- Presenza di una carta dei servizi.
- Supporto alla famiglia.
- Uso efficiente delle risorse.
- Flessibilità (di orario e di luogo di erogazione).
- Presenza di un servizio di ascolto.
- Target chiari.
- Presenza dei principi di mainstreaming nei documenti e negli atti deliberativi in materia di politiche sulla disabilità.
- Criteri di distribuzione delle risorse compatibili con i principi del progetto medesimo.

**RISORSE**

**Costo complessivo del progetto**

25.000 €

### **Fonti di finanziamento**

FISH ONLUS, CND, FISH Umbria ONLUS, Ce.S.Vol. Terni, Comune di Terni, ASL 4 Terni.

### **Risorse umane impegnate:**

*numero:* membri delle 7 associazioni aderenti alla FISH Umbria ONLUS, sez. Terni; membri delle associazioni aderenti alla FAND. Assessorati coinvolti: politiche sociali, mobilità e trasporti. Ambito territoriale n. 10: promotore sociale. Azienda USL n. 4 di Terni: direttore del dipartimento n. 1;

*professione:* non determinabili

*formazione prevista:* approfondimento delle seguenti tematiche:

- Diritti umani

- Il percorso dell'ONU verso la tutela dei diritti umani delle PcD
- Regole standard dell'ONU
- Modello bio-psico-sociale dell'ICF proposto dall'OMS

### **Risorse tecnologiche:**

*attivate:* internet, videoconferenze, comunicazione alternativa

*da attivare:* formazione a distanza

## **CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE**

### **Positività**

- Terni come unica città in Italia in cui è stato realizzato il progetto.
- Conseguimento di convergenze concettuali tra le istituzioni pubbliche e la rete associativa.
- Miglioramento della capacità di analisi dei bisogni.
- Attivazione di collaborazione con l'Azienda Sanitaria Locale.
- Coinvolgimento in tutte le fasi del progetto delle Associazioni di PcD.
- Processo di valutazione effettuato dalle PcD.

### **Criticità**

- Rischio di eccessiva personalizzazione delle esigenze delle singole disabilità da parte delle associazioni rappresentanti.
- Mancanza del confronto con le esperienze realizzate negli altri paesi europei in cui il progetto è stato realizzato.
- Necessità di determinare un linguaggio comune e condiviso relativamente ai bisogni e alle modalità operative dei servizi.

### **Comunicazione interna ed esterna**

- Focus group.
- Riunioni tra enti e associazioni.
- Riunioni tra i membri dei due gruppi di lavoro.
- Seminario a Terni di presentazione del progetto.
- Seminario a Bruxelles di conclusione del progetto.
- Pubblicazione dei dati e risultati in riviste specializzate italiane e straniere (WOL Welfare on line).
- Presentazione del progetto in quotidiani nazionali.

### **Successive implementazioni**

Applicare concretamente il Protocollo d'Intesa sull'accessibilità e mobilità ed estendere la realizzazione del progetto alle restanti Regole Standard previste.